

Vivo in un mondo strano, dove le caffettiere sono posacenere e il divario tra quello che siamo e quello che pensiamo è sotto il nostro controllo. Credo forse che sia tutto già deciso, alle particelle che ci incontrano per poi disperdersi nell'universo rimane la consapevolezza di esser esistite in un certo millesimo di secondo. Euforiche, tornano a visitare la vita per poterne assaggiare un pezzetto. Ci tocca sbuffare sulle nubi e far buona pioggia. Ne hanno bisogno i campi, e di conseguenza i corvi, così come gli spaventapasseri.

È il caso che si perpetua con effetti inediti a farci credere che sia tutto scritto? Immagino di aver applicato il razionalismo dell'uomo a coincidenze intrecciate, esponenziali e costanti nei millenni, costruendo così una realtà controllabile e apparentemente meno feroce. Non so se il caso abbia bisogno di un motivo, esiste nella percezione e nel vissuto delle singole individualità. Fanculo alle grandi domande, voglio perdermi nella possibilità. Pensate a quanto è importante un soffio di vento per una foglia che cadendo non può più scegliere dove andare a morire. La deviazione infinitesimale creata nello scorrere di un fiume lanciando un sasso.